

Panorama

Repubblica ceca, Russia, Polonia

◇ eSamizdat 2007 (V) 1-2, pp. 521-523 ◇

REPUBBLICA CECA 2006-2007

Dopo un intervallo di quasi dieci anni è tornato nelle librerie ceche Milan Kundera, il che di per sé non sarebbe una notizia, se non fosse che il lettore ceco per poter leggere *L'insostenibile leggerezza dell'essere* ha dovuto aspettare diciassette anni dalla fine del comunismo (le uniche edizioni ceche esistenti erano infatti finora quelle pubblicate a Toronto negli anni Ottanta, conservate solo in poche biblioteche) ↗ A dimostrazione che non è soltanto la letteratura a incorrere in questi problemi, dopo decenni di cause giudiziarie è stato finalmente presentato al festival di Berlino *Ho servito il re d'Inghilterra*, con cui torna sugli schermi la premiata ditta Hrabal-Menzel (già Oscar nel 1966 con *Treni strettamente sorvegliati*) ↗ Ai più il risultato non è sembrato però troppo convincente, così come del resto quello del nuovo film di un altro dei grandi autori della *nová vlna* ceca degli anni Sessanta, Miloš Forman, distribuito in Italia con il titolo *L'ultimo inquisitore* ↗ E intanto sono già passati dieci anni dalla morte di Bohumil Hrabal, ed è sintomatico che tutte le iniziative più significative riguardanti la sua opera si siano tenute negli ultimi anni all'estero ↗ E sono passati addirittura trent'anni dal primo documento di Charta 77 (ne hanno parlato tutti i giornali, ma nelle librerie ceche non è ancora disponibile nemmeno un volume dedicato all'argomento). La stampa italiana ha, come suo solito, pressoché ignorato la cosa ↗ L'ex presidente Václav Havel ha pubblicato un interessante libro di memorie, *Prostím stručně* [Sia breve per favore], in cui si le sue riflessioni si alternano ai documenti ufficiali e ai messaggi inviati ai suoi collaboratori. Data l'ispirazione filoamericana, è piuttosto strano che non sia stato ancora pubblicato in Italia... ↗ In un crescendo di autobiografismo lo scrittore Pavel Kohout ha reagito al volume dello storico Kosatík, al quale lui stesso aveva aperto il suo archivio privato, con due volumi di ricordi intitolati *Byl to můj život?* [È stata davvero la mia vita?] ↗ Contemporaneamente, con il titolo *Svazek* [Fascicolo], sono stati pubblicati anche ampi estratti del suo fascicolo personale tenuto dalla polizia segreta ↗ Del resto la ventilata apertura degli archivi della polizia segreta promette grandi sorprese nel prossimo futuro e minaccia di tenere banco ancora per diversi anni... ↗ La cattedrale di San Vito, che domina il paesaggio praghese, è stata restituita dalla corte suprema allo stato, dopo che il primo grado di giudizio l'aveva restituita alla chiesa. Il paesaggio resta invariato ↗ Grande interesse ha raccolto la prima mostra dedicata al fenomeno del decadentismo nella cultura ceca ↗ Dopo decenni di silenzio, due importanti premi letterari recenti (Seifert, Lidové noviny) sono stati assegnati quest'anno a uno dei guru della cultura underground ceca, Ivan Martin Jirous "Magor" ↗ Nel 2006 Michal Viewegh ha pubblicato, come ogni anno, un libro, il che non rappresenta una sorpresa, lo è però la scelta della forma diaristica per un autore appena cinquantenne ↗ È tornato nelle librerie anche Jáchym Topol, con un'originalissimo travestimento onirico dei mesi della primavera di Praga, intitolato *Kloktat dehet* [Gargarismi al petrolio]. A quasi quarant'anni dalla repressione della Primavera di Praga possiamo rivivere l'illusione che Dubček abbia comandato la resistenza contro gli eserciti invasori ↗ Diversi scrittori promettenti degli ultimi anni hanno pubblicato il loro secondo-terzo-quarto libro. In diversi casi c'è da dire purtroppo... ↗ Panico tra tutti i grafomani ha suscitato la chiusura della fin troppa prolifica casa editrice Petrov, mentre grande apprensione si è diffusa tra gli addetti ai lavori alla notizia che la casa editrice Torst, regina incontrastata negli ultimi anni della letteratura per i più raffinati, limiterà la sua produzione annuale ↗ Erika Abrams continua a curare impeccabilmente l'edizione delle opere di Ladislav Klíma ↗ Mentre procede spedita la riedizione delle opere complete di Vladimír Holan, grandi difficoltà sta incontrando quella, pure estremamente accurata, dell'unico premio Nobel della letteratura ceca, Jaroslav Seifert. Sarà un segno dei tempi?

↗

Alessandro Catalano

Il 7 febbraio 2006 l'Fsb, ex Kgb, ha istituito un premio per le migliori opere dedicate ai funzionari dei servizi di sicurezza nel campo della letteratura, del cinema, della televisione, della musica e dell'arte. Il direttore del Centro per le relazioni pubbliche dell'Fsb ha dichiarato che il premio andrà a coloro che "non discreditano i dipendenti dei servizi speciali, ma, al contrario, ne forniscono un'immagine positiva" ↗ Nel frattempo, il 20 luglio 2006, sul sito dell'Ufficio stampa di Michail Chodorkovskij è apparsa una lettera firmata da Michail Ajzenberg, Anri Volochonskij, Sergej Gandlevskij, Michail Gendelev, Timur Kibirov, Dmitrij Aleksandrovič Prigov, Eduard Limonov, Lev Losev, Lev Rubinštejn, Sergej Stratanovskij, Aleksej Cvetkov, Elena Švarc, in cui si ringrazia Michail Chodorkovskij di aver istituito il sussidio "Poesia e libertà" che prevede un vitalizio per i dodici poeti ↗ È stato però anche reso noto che il nuovo sponsor del premio Booker russo, al posto della fondazione di Michail Chodorkovskij Otkrytaja Rossija [Russia aperta], sarà la multinazionale del petrolio BP (British Petroleum) ↗ E il Booker russo è stato assegnato a Ol'ga Slavnikova per il romanzo *Anno 2017* ↗ È stato inoltre istituito il nuovo premio Grande libro. Il primo premio (tre milioni di rubli, cioè centotredicimila dollari) è andato a Dmitrij Bykov per la biografia *Pasternak*, il secondo (due milioni di rubli, cioè settantacinquemila dollari) ad Aleksandr Kabakov per il romanzo *Vse popravimo* [A tutto c'è rimedio] e per una raccolta di racconti, il terzo (un milione di rubli, trentottomila dollari) a Michail Šiškin per il romanzo *Venerin Volos* [Capelvenere] ↗ Secondo i dati del giornale *Knižnoe obozrenie* nella prima metà del 2006 il primo posto per la tiratura complessiva di libri pubblicati (3,7 milioni di copie) spetta però alla scrittrice di gialli Dar'ja Doncova ↗ Ma il vero best seller dell'anno è senza dubbio *Duchless. Povest' o nenastojščem čeloveke* [Duchless. Storia di una persona finta] del grossista di vini Sergej Minaev, che inaugura il filone antiglamour ↗ E intanto, il 10 maggio, è morto Aleksandr Aleksandrovič Zinov'ev, matematico, logico, filosofo e scrittore, autore di *Zijajuščie vysoty* [Cime abissali], libro pubblicato all'estero nel 1976. Dopo l'uscita del libro lo scrittore fu costretto a lasciare l'Unione Sovietica ↗ Altro evento importante è stata la restituzione alla Russia dell'archivio del filosofo russo Ivan Il'in da parte dell'università del Michigan ↗ Secondo il Ministero della cultura fra gli eventi più significativi del 2006 sono tuttavia da menzionare il trasferimento dell'archivio storico di stato in una nuova sede e il festival della cultura russa in Cina, nell'ambito dell'anno della Russia in Cina ↗ Il 2006 è stato soprattutto, come ha annunciato il presidente della Federazione russa con un apposito decreto, l'anno delle scienze umane, della cultura e dell'istruzione. Un modo per ricordare Dmitrij Lichačev, grande studioso della cultura russa, nel centesimo anniversario della nascita ↗ E si è celebrato anche il centenario della nascita del compositore Dmitrij Šostakovič con un grande festival filarmonico ↗ Per quanto riguarda invece le arti visive è da segnalare l'incremento delle vendite delle opere di artisti russi nelle aste internazionali di Sotheby's e Christie's secondo le quotazioni standard del mercato occidentale ↗ Dal museo Ermitage sono stati rubati 221 quadri. Ne sono stati recuperati più di trenta ↗ In compenso nel 2006 sono usciti più di trecento film. Il blockbuster dell'anno è stato *I guardiani del giorno* di Timur Bekmambetov, seguito del film *I guardiani della notte* (2004). Entrambi i film sono ispirati ai romanzi della trilogia fantasy di Sergej Luk'janenko ↗ Dal romanzo *V krugě pervom* [Nel primo cerchio] di Aleksandr Solženicyn è stata invece tratta una fiction in dodici puntate andata in onda sul canale statale Russia ↗ A uso dei soli russisti. Oltre ai titoli già citati, fra i libri di narrativa usciti in Russia nel 2006, sono da segnalare: *Voennye rasskazy e Svastika i Pentagon* di Pavel Pepperštejn; *Daniel' Štajn, perevodčik* di Ljudmila Ulickaja; *Drugoj* di Jurij Mamleev; *Empire V* di Viktor Pelevin; *ŽD* di Dmitrij Bykov; *Kod Onegina* di Brejn Daun; *Lochness. Roman s čudoviščem* di Elena Tokareva; *Moskva Kva-Kva* di Vasilij Aksenov; *Nefritovye četki e F.M.* di Boris Akunin; *Obščaga-na-krovi* di Aleksej Ivanov; *Ono* di Aleksej Slapovskij; *Pro ljubofflon* di Oksana Robski; *Rossija: obščij vagon* di Natal'ja Ključareva (sulla rivista *Novyj mir*); *San'ka* di Zachar Prilepin; *Teplochod "Iosif Brodskij"* di Aleksandr Prochanov; *Trilogija e Den' opričnika* di Vladimir Sorokin; *Ubežišče 3/9* di Anna Starobinec; *Učebnik risovanija* di Maksim Kantor; *Čužaja* di Vladimir "Adol'fyč" Nesterenko ↗ In ogni caso secondo il critico Lev Danilkin, alla domanda: in tre parole, qual è stata la letteratura russa nel 2006? sarebbe più giusto rispondere non "Slavnikova. Prilepin. Bykov" oppure "Duchless. Vampiry. Lochness", ma "Kantor. Kantor. Kantor".

↗

Dopo il successo di *Prendi tutto*, dopo le vendite di *Prendi tutto*, dopo le controversie su *Prendi tutto*, Dorota Masłowska ha vinto il Nike 2006, il più prestigioso premio letterario polacco, con... *Paw Królowej* [Il pavone della regina], suo secondo romanzo. Un premio in sostituzione? ↪ Nel frattempo è stata annunciata la rosa dei venti libri candidati al Nike 2007. All'inizio di settembre l'elenco sarà ristretto a sette opere e in ottobre si saprà il nome del vincitore. Tra i favoriti, *Baltazar*, l'autobiografia di Sławomir Mrożek ↪ Se il Nike è andato a una ventitreenne, il Paszport Polityki 2006 ha premiato il ventiseienne Jacek Dehnel, maggiore rappresentante della corrente poetica dei neoclassicisti (ma guai a chiamarlo così!), che nell'ultimo anno e mezzo si è dimostrato assai prolifico, pubblicando due raccolte di poesie (*Wiersze*, 2006, e *Brzytwa okamgnienia*, 2007) e cimentandosi con successo anche con la prosa (*Lala*, 2006, e *Rynek w Smyrnie*, 2007) ↪ La proposta di erigere a Cracovia un monumento a Czesław Miłosz, premio Nobel per la letteratura nel 1980, ha incontrato le proteste dei gruppi clericali legati a Radio Maryja che, estrapolando alcune frasi del poeta, sostengono che Miłosz era "antipolacco e anticristiano" ↪ Continua il dibattito su *Niesamowita Słowiańszczyzna*, controverso e provocatorio saggio di Maria Janion uscito nel dicembre scorso. In esso, l'ottantenne monumento della critica letteraria polacca affronta il problema dell'identità della Polonia, dei rapporti tra cristianesimo e paganesimo, tra "Asia" ed "Europa", analizzando soprattutto il periodo del romanticismo, ma dicendo al contempo molto anche sulla Polonia contemporanea ↪ Due importanti conferenze di ambito femminista, gender e queer hanno avuto luogo nel 2006. La prima in ordine di tempo, cui è seguita la pubblicazione del volume omonimo, *Queerowanie feminizmu. Estetyka, Polityka, Czy coś więcej*, ha riunito i maggiori specialisti polacchi del settore e si è tenuta a Poznań (19-21 maggio). Di impronta maggiormente internazionale è stata invece *Gender i obywatelstwo w wielokulturowym kontekście* (Łódź, 31 agosto-3 settembre), che ha attirato personalità come Rosi Braidotti e Judith Butler ↪ Il 2007 è stato dichiarato anno di due importantissime figure della cultura polacca: lo scrittore e pittore Stanisław Wyspiański e il compositore Karol Szymanowski. Del primo ricorre il centenario della nascita, del secondo si festeggiano due ricorrenze: il 125° anniversario della nascita e il 70° della morte. L'Unesco ha anche dichiarato il 2007 anno di Joseph Conrad, di cui ricorre il 150° anniversario della nascita. Sono previste numerose celebrazioni e conferenze per commemorare questi tre grandi artisti. ↪ Dopo la raccolta dell'opera poetica completa di Stanisław Barańczak, la casa editrice a5 ha fatto uscire un'ampia scelta di poesie di Wiktor Woroszyński scritte tra il 1954 e il 1996. Il libro, curato da Ryszard Krynicki, recupera uno degli autori più validi della poesia contemporanea.

